

## Informativa sui rischi per transazioni in cambi e CFD

Le transazioni in cambi e i contratti per differenza (CFD, «Contracts for difference») sono prodotti altamente speculativi e comportano un elevato livello di rischio finanziario, in quanto sono soggetti a oscillazioni di prezzo estreme che possono causare perdite sostanziali. Transazioni in tali prodotti andrebbero effettuate solo da individui che comprendono l'esatta natura delle transazioni stipulate, sono consapevoli dell'esposizione al rischio e possono assumersi un rischio di perdita superiore al margine di garanzia depositato (vedi cifra 3 sotto). È pertanto necessario considerare attentamente l'idoneità di una determinata operazione alla luce delle proprie caratteristiche in termini di esperienza, obiettivi, risorse finanziarie e altre eventuali circostanze.

Per i rischi collegati alle transazioni in altri prodotti finanziari (p.e. operazioni a termine - forward e futures -, opzioni etc.) rimandiamo alla brochure «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari», che Le abbiamo messo a disposizione.

Il presente documento descrive brevemente alcuni dei rischi associati alla negoziazione in cambi e ai contratti per differenza (CFD). Tutti questi strumenti finanziari sono prodotti a margine. **Si prega di leggere attentamente il paragrafo 3 del presente documento sulla marginazione («margin trading»).**

Il presente documento non intende fornire un'informativa su tutti i rischi e non può essere sostitutivo di una personale comprensione ed esperienza relativamente ai suddetti prodotti. **All'occorrenza, è opportuno richiedere la consulenza di uno specialista finanziario indipendente.**

Si prega di notare che eventuali ordini impartiti saranno eseguiti unicamente se vi è sufficiente liquidità nel mercato. Cornèr Banca SA (di seguito la Banca) non ha alcun obbligo di agire in qualità di acquirente o venditore, né può garantire che tutti gli ordini impartiti vengano eseguiti.

### 1. MERCATO DEI CAMBI (Forex e Opzioni FX)

Il mercato dei cambi consente di speculare sulle differenze dei tassi di cambio. I tassi di cambio possono essere influenzati dagli eventi economici e politici mondiali, così come da molti altri fattori (es. condizioni climatiche estreme, atti di terrorismo, ecc.). Le variazioni dei tassi di cambio tra valute possono comportare sia aumenti che diminuzioni nel valore del proprio investimento.

### 2. CONTRATTI PER DIFFERENZA (CFD)

I contratti per differenza o CFD («Contracts for difference») le offrono la possibilità di speculare sulle oscillazioni di prezzo di un sottostante (es. azioni, indici) senza acquistare quest'ultimo. Il prezzo di mercato del CFD riflette il prezzo del sottostante quasi 1:1. Nella contrattazione dei CFD, solo una parte percentuale del valore totale delle posizioni (sottostante) viene depositata come margine di garanzia (vedi paragrafo 3 di seguito). Poiché la posizione CFD segue il prezzo di mercato del sottostante 1:1 e il margine ammonta solo a una frazione del valore totale del sottostante, l'effetto leva che ne risulta è, in generale, enorme.

Il guadagno o la perdita di un CFD sarà uguale alla differenza tra il prezzo di mercato del sottostante al momento dell'apertura della posizione e quello al momento della chiusura. Per calcolare il guadagno/perdita totale si devono considerare eventuali commissioni, costi di finanziamento (vedi paragrafo 2.6) e possibili corporate actions (p. es. per dividendi, vedi paragrafo 2.4/2.5).

#### 2.1 Rischi connessi a posizioni long in CFD (ossia acquisto di CFD)

Detenere una posizione long in CFD significa acquistare lo stesso speculando sull'aumento di prezzo del sottostante tra il momento dell'acquisto e quello della chiusura.

Nel caso l'investitore detenga una posizione long, egli otterrà un guadagno se il prezzo di mercato del sottostante aumenta mentre la posizione CFD è aperta. Al contrario, l'investitore accuserà una perdita se il prezzo di mercato del sottostante diminuisce mentre la posizione CFD è aperta. In questo caso la perdita massima è data dalla differenza tra il prezzo di mercato del sottostante al momento dell'acquisto e quello della chiusura, moltiplicato per il numero di CFD (oltre a eventuali commissioni e costi di finanziamento). Le perdite potenziali possono quindi superare l'ammontare totale del margine depositato presso la Banca. Se, inoltre, non vi sono abbastanza fondi (denaro) sul conto, può rendersi necessaria la chiusura delle posizioni nel peggior momento possibile.

#### 2.2 Rischi connessi a posizioni short in CFD (ossia vendita allo scoperto di CFD)

Detenere una posizione short in CFD significa vendere allo scoperto lo stesso, speculando sull'andamento al ribasso del prezzo di mercato del sottostante tra il momento dell'acquisto e quello della chiusura.

Nel caso l'investitore detenga una posizione short, egli otterrà un guadagno se il prezzo di mercato del sottostante diminuisce mentre la posizione in CFD è aperta. Al contrario, l'investitore accuserà una perdita se il prezzo del sottostante aumenta mentre la posizione in CFD è aperta. In questo caso la perdita è data dalla differenza tra il valore totale del sottostante al momento della vendita e quello della chiusura, moltiplicato per il numero di CFD (oltre a eventuali commissioni e costi di finanziamento) e, in teoria, possono anche essere illimitate. Le perdite potenziali possono quindi superare l'importo totale del margine depositato presso la Banca. Se, inoltre, non vi sono abbastanza fondi (denaro) sul conto, può rendersi necessaria la chiusura delle posizioni nel peggior momento possibile.

### 2.3 Condizioni di mercato

In caso di condizioni di mercato particolari (p. es. illiquidità del mercato, negoziazioni di borsa sospese) può non essere possibile vendere allo scoperto un CFD anche se esso è di norma offerto dalla Banca, ovvero, qualora si sia già venduto un CFD, la Banca può obbligare l'investitore a chiudere la propria posizione. Questo può accadere, ad esempio, qualora un'azione sottostante non possa essere presa in prestito per motivi quali l'annuncio di un'offerta di acquisto, il pagamento di dividendi, il distacco di diritti ovvero ingenti e aggressivi ordini di vendita sul mercato, oppure, ad esempio, a seguito dell'introduzione di disposizioni particolari da parte dei mercati regolamentati (es. borse, segnatamente per effetto di eventuali divieti di vendita allo scoperto che colpiscano un sottostante quotato).

### 2.4 Esercizio di diritti connessi con titoli («corporate action»)

Una posizione in CFD replica l'acquisto o la vendita di un sottostante ma non dispone di alcun diritto in relazione al sottostante (es. diritto di voto, diritto di chiedere la consegna), poiché l'acquisizione del CFD non comporta l'acquisto del sottostante.

Tuttavia, l'emissione di azioni da parte della società di cui si detengano CFD può avere un impatto sulle proprie posizioni CFD, quindi sul proprio conto e sui requisiti di margine. Questo significa che se, ad esempio, il proprio margine viene utilizzato interamente a seguito di un'emissione di azioni (aumento o riduzione del capitale o qualsiasi altra *corporate action*), la posizione potrebbe venire chiusa senza alcun preavviso.

La Banca può esercitare le *corporate actions* con o senza preavviso. Se la Banca esercita una *corporate action* senza preavviso, essa ne dà informazione il cliente non appena ragionevolmente possibile.

### 2.5 Pagamento di dividendi

Di regola, i detentori di posizioni *long* in CFD hanno diritto, nel caso in cui vengano distribuiti dividendi su azioni sottostanti, al pagamento di importi proporzionali, dedotti gli oneri, tasse e commissioni applicabili.

I detentori di posizioni short in CFD dovranno invece pagare un importo pari al dividendo versato sulle azioni sottostanti, oltre agli oneri, tasse e commissioni.

Gli addebiti o accrediti di dividendi sono effettuati dalla Banca e non dalla società che distribuisce gli stessi, costituiscono pertanto esclusivamente adeguamenti in denaro rispecchianti le *corporate actions* attinenti alle azioni sottostanti. Tali pagamenti non terranno quindi conto di eventuali regimi specifici di tassazione dei dividendi quali crediti d'imposta relativi ai dividendi nell'ambito di convenzioni contro le doppie imposizioni (secondo cui l'azionista può ridurre l'imposta pagata sul dividendo se la società emittente il dividendo ha già versato una parte dell'imposta dovuta). Il pagamento di tali adeguamenti in denaro su CFD, ad esempio in relazione al pagamento di dividendi sulle azioni sottostanti, può pertanto differire dal dividendo pagabile nel caso in cui si fosse detenuta direttamente l'azione medesima.

Gli importi saranno accreditati o addebitati al conto dell'investitore alla data di stacco della cedola ("ex-date"), salvo nell'eventualità in cui il tasso del dividendo non sia stato confermato (ad esempio, se il dividendo è dichiarato in una valuta e deve essere convertito in un'altra valuta prima della data di pagamento), nel qual caso lo stesso verrà versato, di regola, con valuta data di pagamento ("value pay date").

### 2.6 Costi di finanziamento

Nella negoziazione in CFD all'investitore viene addebitato un tasso d'interesse che rispecchia il tasso di finanziamento che sarebbe stato applicato nel caso in cui si fossero presi in prestito i fondi da investire. Ciò significa che se si acquista un CFD, si dovranno pagare i costi di finanziamento al tasso d'interesse di mercato (ad esempio il LIBOR), più un premio annuo per il periodo durante il quale si detiene la posizione. Non verrà tuttavia imputato alcun costo di finanziamento se si apre e chiude una posizione in CFD nello stesso giorno. Ciò significa che se si detiene una posizione *long* per un certo periodo, i costi di finanziamento potrebbero diventare determinanti.

In qualità di venditore di CFD non si riceverà alcun interesse (eccezione: CFD su materie prime, "commodities").

## 3. RISCHI CONNESSI ALLA MARGINAZIONE ("MARGIN TRADING")

Tutti gli strumenti finanziari sopra citati sono prodotti a margine: ciò significa che si deve versare uno specifico margine al momento della stipula del contratto. Il margine di garanzia è di norma una percentuale del valore totale del contratto, che può essere modificata in qualsiasi momento (ad es. nel caso di cambiamenti della volatilità del mercato). Dato che l'importo del margine è modesto rispetto al valore del contratto, le transazioni comportano un "effetto leva", il che significa che una variazione del mercato relativamente modesta avrà un impatto proporzionalmente più ampio sul margine depositato o da depositare. In particolare, se il mercato si muove a sfavore della posizione detenuta o i livelli del margine vengono incrementati, si può essere obbligati a versare sostanziali fondi aggiuntivi, con breve preavviso, per mantenere la posizione. Se non si ottempera alla richiesta di fondi aggiuntivi entro i termini stabiliti, la posizione può essere liquidata a perdita e l'investitore sarà responsabile di eventuali disavanzi risultanti.

**Si deve pertanto essere consapevoli del fatto che le perdite potenziali possono essere nettamente superiori al valore del margine iniziale (e di eventuali margini aggiuntivi) depositato presso la Banca e che si può essere obbligati a chiudere la posizione nel peggior momento possibile.**

---

Data

---

Firma